

Il dramma dei rifugiati e l'impegno del Centro Astalli

VITTORIO EMILIANI
ROMA

Quando è uscito Papa, per la prima volta, da un Conclave un gesuita, col nome altamente significativo di Francesco, qualcuno si è stupito, qualche altro, più informato, ha notato: «Da anni ormai i gesuiti si stanno dedicando agli ultimi della terra e questo ha concorso a cambiarli». Ed è vero. A Roma Centro Astalli vuol dire assistenza quotidiana, generosa, informata ai rifugiati, «un popolo immenso, che aumenta costantemente anno dopo anno. Un numero che cresce, ma che non corrisponde ad alcuna capacità di incidere nelle grandi scelte internazionali, nel futuro del proprio Paese e spesso anche negli eventi della vita, propria e

dei propri familiari». Così, ieri mattina, il gesuita padre Giovanni La Manna direttore del Centro nell'introdurre il «Rapporto 2012: un silenzio assordante». Con tutto ciò - ha poi spiegato il direttore dei progetti del Centro, Gaetano Berardino - ben 21.000 persone hanno avuto accesso ai nostri servizi. Che diventano 34.000 sommando a Roma le sedi periferiche, dalla Sicilia al Veneto. Nella capitale sono stati assicurati 115.000 pasti caldi, circa 400 al giorno, anzitutto a Ivoriani, Afgani, Pakistani. Ma al quarto posto troviamo già i rifugiati del Mali, seguiti da quelli di Senegal, Guinea, Tunisia, Iraq. Una geografia della sofferenza, dell'esilio, della persecuzione che cambia ogni anno e che fa pesare sui Paesi dell'Africa e del Medio Oriente «il suo

carico più ingente», visto che «l'Europa non cessa di concentrarsi sul controllo spasmodico delle sue frontiere», ha osservato amaramente padre La Manna all'unisono col delegato dell'Unhcr, Laurens Jolles («Molti Comuni negano la residenza che è il principio di tutto»).

Altre cifre importanti: le attività culturali del Centro Astalli hanno coinvolto ben 13.300 studenti. Grazie agli oltre 460 volontari che prestano la loro opera. Aumentano però i bisogni e le spese (oggi 2,2 milioni), mentre diminuiscono le risorse, specie a Roma dove le giunte di centrosinistra fornivano ben altri mezzi. Nel 2012 si è verificato un fenomeno nuovo: dimezzate le domande di asilo, invariato il numero dei pasti distribuiti. Segno che i soggiorni

forzosi si vanno pericolosamente allungando e con essi lo stato di precarietà dei rifugiati senza lavoro.

Il sistema di accoglienza continua a funzionare male. Coi governi del centrodestra è peggiorato, le liste di attesa si sono fatte ancora più lunghe e sono scattate le occupazioni abusive di alloggi. Inoltre i rifugiati si concentrano sempre più in grandi città quali Roma, Torino, Firenze, Palermo dove ci sono già comunità importanti dei loro Paesi, ma dove tuttavia - ha notato più volte Giuseppe De Rita, creatore del Censis - l'immigrazione extra-comunitaria assume contorni più drammatici e meno gestibili rispetto alle città medie.

Fra i rifugiati si sono contate 429 vittime di torture sottoposte a visita

(Senegal, Guinea, Mauritania, ecc.). Il 22% vive per strada o in edifici occupati. Molti hanno problemi psichici, anche gravi, ha sottolineato Berardino usando parole dure: «I tagli lineari alla sanità sono atti di vigliaccheria, si vuol quasi saggiare fin dove arriva la capacità di sopravvivenza».

Per fortuna ci sono anche le luci: l'opera costante dei volontari, le 200mila firme apposte ai disegni di legge popolare (che quindi non decadono) su asilo e cittadinanza. «Il welfare non è solo spesa, è anche accoglienza, capacità di ascolto, di vicinanza». Nonostante i 600 migranti morti nelle acque del Mediterraneo e gli altri che, giunti qui, hanno ceduto, quelle luci dunque non si spengono, né si affievoliscono.

A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI - POLO UNIVERSITARIO
21100 Varese - Via Borri n. 57, C.F. 00413270125
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
1. Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Ospedaliera "Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi" - V.le Borri n. 57 - 21100 Varese. 2. Responsabile del Procedimento: Ing. Umberto Nocco. 3. Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii. 4. Appalto pubblico di fornitura: fornitura triennale di sistemi di terapia a pressione negativa per il trattamento delle ferite croniche. (AVLP gara n. 4351784). 5. Data di aggiudicazione dell'appalto: Delibera di aggiudicazione n. 166 del 14.03.2013. 6. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: Aggiudicazione ai sensi dell'art. 83 comma 1 del D.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii. 7. Numero di offerte ricevute: n. 5. 8. Ditta aggiudicataria: Smith & Nephew s.r.l. di Agrate Brianza (MB) 9. Dettagli aggiudicazione pubblicati sul sito internet dell'Azienda: www.ospedaliavarese.net - esiti bandi di gara - approvigionamenti... 10. Valore di aggiudicazione: € 591.309,70 iva compresa. 11. Data di pubblicazione del bando di gara: GUCE 28.03.2013. 12. Data d'invio del presente avviso: 28.03.2013. 13. Organo competente per le Procedure di ricorso: T.A.R. Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia (Via Conservatorio n. 185 - 20122 Milano). Il Direttore Amministrativo: Dr.ssa Maria Grazia Colombo Il Direttore Generale: Dr. Callisto Bravi

Consorzio Obbligatorio Smaltimento Rifiuti
Esito di gara CIG 4682969C42
Con CdA n. 76 del 27.12.12 si è aggiudicata la gara, mediante procedura aperta, per il Servizio di tesoreria e cassa e dei servizi finanziari e bancari complementari. Delib. del C.d.A. n. 62 del 17.10.12. Importo quinquennale: € 364.698,00. Durata: Anni 5. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. N. offerte ricevute: 1. Aggiudicatario: Banca delle Marche Spa - Via Menicucci, 4/6 - 60121 Ancona. Importo di aggiudicazione: € 357.250,00. Ribasso del 2,09%. Informazioni su www.cosmarimc.it.
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giuseppe Giampaoli

COMUNE DI BESANA IN BRIANZA
Estratto bando di gara - CIG 5028690E40
Il Comune di Besana in Brianza indice procedura aperta per l'affidamento del servizio patrimoniale del Comune mediante Global Service della durata di anni 3 + eventuale rinnovo di altri 3 anni. Importo dell'appalto € 2.659.200,00 di cui € 52.200,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, criteri specificati nel disciplinare. Termine presentazione offerte: 10.05.2013 ore 12. Documentazione pubblicata su www.comune.besana.in.brianza.mb.it.
Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Maurizio Barella

CITTÀ DI PIOSSASCO (TO)
Piazza Ten. L. Nicola 4, 10045 Piovascò (TO),
tel. 011/90.27.1, fax 011/90.27.261
Avviso di procedura aperta - Affidamento servizio trasporto scolastico delle scuole di Piovascò - Periodo settembre 2013 - 30 giugno 2018 - CIG: 5008618A51. Importo complessivo dell'appalto: € 411.796,00 +IVA. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sul costo chilometrico a base di gara, stabilito in € 2,45, ai sensi dell'art. 82, D.Lgs. 163/2006. Scadenza presentazione offerte: ore 12 del 21.05.13. Il bando integrale di gara è stato trasmesso alla GUCE il 28.03.13. Bando, disciplinare e documentazione complementare disponibile su www.comune.piovasco.to.it.
Il Dirigente Dipartimento Servizi alla Persona
dott.ssa Maria Vassalotti

Ruba 20 euro, muore in cella

Era in carcere da più di quaranta giorni, per aver tentato una rapina con un bottino da 20 euro. Era in carcere nonostante le sue condizioni di salute fossero critiche a causa di una grave dipendenza dall'alcool. È morto così, nella notte fra lunedì e martedì, Marco, un detenuto di 57 anni recluso nel carcere romano di Rebibbia. A darne notizia il garante dei diritti dei detenuti per il Lazio Angiolo Marroni. «Era in carcere per aver tentato di rubare venti euro a un tabaccaio - ha spiegato - ed è morto probabilmente a causa di un infarto, nel carcere di Rebibbia Nuovo Complesso».

Si tratta del terzo detenuto che muore, nelle carceri del Lazio, dall'inizio del 2013. «La vittima, Marco P. era detenuto da un mese e mezzo nella sezione GI del carcere romano - spiega Marroni -

Doveva scontare una condanna per una tentata rapina ai danni di un tabaccaio. L'uomo, a quanto appreso dai collaboratori del Garante, era affetto da dipendenza dall'alcool e per questo, dal momento del suo ingresso in carcere, era stato preso in carico dal Sert ed aveva colloqui periodici con gli psicologi. L'uomo è stato trovato, martedì mattina, senza vita nel suo letto, morto probabilmente per un infarto nel corso della notte». «Al di là dei motivi che hanno porta-

...
Marco P. aveva 57 anni e soffriva di una grave dipendenza dall'alcol. Era in carcere da 40 giorni

to alla morte di quest'uomo - ha commentato il Garante dei detenuti - fa riflettere la circostanza che un uomo con tali problematiche sia condannato a scontare in carcere una pena per una tentata rapina di venti euro. La colpa è di una legislazione che prevede un uso abnorme del carcere, anche per i reati minori». Una situazione legislativa che rappresenta una delle cause principali del sovraffollamento. «Nelle carceri del Lazio registriamo un tasso di sovraffollamento di quasi il 50% - spiega Marroni - Occorrerebbe rivedere l'ordinamento nel senso di riprendere il carcere solo come extrema ratio. Ma, nonostante gli appelli del Presidente della Repubblica e di quelli dei due rami del Parlamento, la politica sembra essersi di nuovo dimenticata del dramma carceri».